

Parentopoli, Atac nel mirino sequestrate le liste degli assunti. Blitz dei carabinieri negli uffici dell'azienda di trasporto della capitale.

ROMA - La lista degli assunti degli ultimi sei anni, i requisiti richiesti dall'Atac per ogni incarico aziendale e i curricula degli assunti e di chi invece ha provato ad entrare nella municipalizzata capitolina ma alla fine è stato scartato. Sono questi i documenti acquisiti dai carabinieri del nucleo operativo romano che hanno ricevuto la delega dalla procura per indagare sulla Parentopoli capitolina.

Gli inquirenti parlano di "tonnellate di carte" che ora devono essere studiate attentamente per accertare irregolarità ed eventuali casi di abuso d'ufficio. Verificare violazioni di legge non sarà facile. L'accostamento del nome dell'assunto a quello di un parente, amico o conoscente di politici, sul fronte investigativo non dice nulla. "La legge non impedisce che venga assunta in un'azienda una moglie, un cognato o un amico di qualche personaggio importante", dicono gli inquirenti.

Il punto di partenza per dipanare la matassa è dunque l'analisi delle carte acquisite negli uffici amministrativi dell'Atac. Primo passo dell'indagine: la comparazione dei requisiti di professionalità richiesti dall'azienda per il trasporto pubblico con i nominativi degli assunti. Se il regolamento interno dell'Atac prevedeva l'assegnazione di un incarico dirigenziale sulla base di particolari caratteristiche e se attualmente chi ricopre quell'incarico non le possiede, allora potrebbe esserci un abuso d'ufficio. E la Parentopoli inizierebbe a sgretolarsi.

Ieri mattina i vertici dell'azienda capitolina nel mirino della procura insieme ad altre due municipalizzate romane - l'Ama e l'Acea - hanno già ricevuto "l'ordine di esibizione degli atti". In settimana dovranno consegnare ai carabinieri altri importanti documenti, cruciali per l'indagine. Si tratta dei nominativi di chi ha partecipato a selezioni per entrare in Atac, di chi ha materialmente eseguito le selezioni. Ma i guai per Atac sembrano non finire, un nuovo esposto è stato depositato in procura. A presentarlo il Codacons e l'Associazione Utenti del trasporto Aereo, Marittimo e Ferroviario, che hanno chiesto "ai magistrati che indagano sulla Parentopoli di fare luce su un aspetto di particolare rilevanza per gli utenti: il nesso tra la qualità del trasporto pubblico capitolino, gli incidenti e i disservizi, e le assunzioni clientelari". Come a dire che, l'assunzione senza meriti, potrebbe essere a causa di disservizi e incidenti.

Nuove accuse piovono da tre sindacati di base - Atac, Usb e Sul. "C'erano i soldi per assumere i manager ma non per mettere sotto contratto autisti che in azienda mancano, in particolare 139 potenziali conducenti già preselezionati ma mai presi dall'Atac per "scadenza dei termini". "Le assunzioni di personale conducente - spiega il sindacalista - non sono a chiamata diretta come per gli altri, ma si svolgono tramite selezione. Funziona così: l'agenzia esterna Praxi preseleziona per conto dell'Atac il personale e lo inserisce in liste, l'Atac poi procede a fare le prove di guida e le visite mediche al San Giovanni. Queste 139 persone non hanno mai potuto sostenere queste prove di idoneità e sono rimasti in una lista che peraltro è scaduta".

E mentre il gruppo capitolino del Pd chiede un consiglio straordinario sulla gestione delle aziende capitoline entro Natale, "per aprire, dice Umberto Marroni, capogruppo del Pd in Campidoglio - una discussione relativa alle responsabilità del sindaco nella questione parentopoli", in molti ora all'Atac temono per il posto di lavoro. Dopo le parole del sindaco, "gli assunti illegalmente andranno via", nelle pause caffè negli uffici non si parla d'altro. Possibili conseguenze anche per la giunta comunale. "Rimpasto? Stiamo riflettendo sul da farsi - ha detto il sindaco Gianni Alemanno - ma la questione è

politica. Perché se la magistratura accerterà responsabilità è una cosa, ma se queste non dovessero emergere allora si tratterebbe solo di trovare capri espiatori. Ecco perché è una questione politica che riguarda il funzionamento della giunta".

